

Testimone: Giuseppina Di Lione
Intervistatore: Rosa Fresca
Luogo e data dell'intervista: Laviano, 27 giugno 2013
Operatore: Rosa Fresca
Note di contesto: All'intervista erano presenti diversi familiari della testimone

Rosa Fresca : Signora Giuseppina, mi parla della sua esperienza del terremoto e della sua vita?

Giuseppina Di Lione: Niente... io nell'80, quando è fatto il terremoto, mi ero sposata da poco, ad agosto e... e siamo andati in Germania per motivi di lavoro, poi è fatto... è successa tutta sta tragedia del terremoto, e siamo venuti per alcuni giorni a Laviano, però è stata tutta un'esperienza bruttissima pure per venire, perchè per strada con la macchina ogni tanto ci fermavamo per sapere notizie di Laviano

R.F. : E come le avevate queste notizie?

G.D.L. : Ma, queste notizie, tramite la radio, perchè cercavamo di telefonare qua a Laviano, ma i telefoni non c'era linea, non si prendeva... non riuscivamo a comunicare, poi, verso Roma, abbiamo sentito per radio che... Laviano giaceva sotto le macerie come Santomena e quindi, a quel punto abbiamo pensato, dice: oramai non troviamo più niente a Laviano... Poi veramente, grazie a Dio la fortuna è che la casa di mia suocera non è caduta e mia suocera, buonanima che adesso non c'è più, si è salvata, sia lei che una figlia di... teneva otto anni e in più teneva pure con se la nipotina di otto mesi... la nipotina, e si so salvate. Che poi la notte, quando è fatto il terremoto, sono stati sulle macerie là, le macerie di fronte, perchè di fronte è crollato un palazzo, tutte le case vicino e loro, mia suocera con queste bimbe diciamo, perchè pure mia cognata di otto anni, era pure piccola, so stati insieme ad altre persone che hanno fatto... cioè si so fatti compagnia uno con l'altro, ma era talmente pericoloso, perchè dice che c'erano i fili della corrente che scoppiavano... insomma, era un inferno. Poi, la mattina i militari, che arrivarono i militari... *(l'intervista si interrompe a causa della inopportuna intromissione di un vicino di casa della testimone)*. E niente, poi il lunedì mattina so arrivati i militari che le hanno prese e le hanno portate a scendere... verso giù... sotto il paese diciamo si so accampati insieme agli altri, che c'era na macchina... na macchina abbandonata, e alla fine si so riparati la dentro; noi poi siamo arrivati il martedì mattina, siamo arrivati dalla Germania, perchè noi siamo partiti il lunedì... e siamo arrivati... giustamente, quando amme arrivate si vedeva l'inferno, c'era l'inferno... però, grazie a Dio che amme trovato a mia suocera e le bimbe che stavano bene, però, comunque, per strada è successa na cosa bruttissima, perchè mia cognata teneva due bimbi qua con la suocera, e per strada poi abbiamo appreso la notizia che la femminuccia non si trovava e... è stato terribile, perchè... alla fine mia cognata, il marito, so svenuti a un certo punto, so stati talmente male... proprio a Temete, dove amme ditte prima che avevo fatto l'incidente io con il cane... proprio là ci siamo fermati perchè si so sentiti male e... al momento si so trovati a passare delle, delle... degli infermieri della Croce Rossa che poi ci hanno fatto delle endovene... là, per terra, sul ciglio della strada, per farli riprendere un poco... perchè hanno appreso che la figlia era morta, non c'era più...

R.F. : Le bambine stavano qua a Laviano, e i genitori?

G.D.L. : E loro erano per lavoro in Germania

R.F. : Quindi avevano lasciato le bambine qua?

G.D.L. : I bambini, erano una femminuccia e un maschietto! ... Eh!...

R.F. : E stavano scendendo pure loro dalla Germania

G.D.L. : E si, perchè noi poi là...

R.F. : Erano con voi?

G.D.L. : Si, eravamo tutti insieme

R.F. : E quindi eravate insieme quando avete appreso che la bambina...

G.D.L. : Si, si, si, perchè quella è la sorella di mio marito

R.F. : Ho capito!

G.D.L. : E' la sorella di mio marito, si... è stato nu viaggio terrificante guarda! Bruttissimo... E niente, poi siamo arrivati qua, il giorno dopo si è messo a piovere... e noi tenevamo solo la macchina; io potevo andare pure a

Colliano da mamma e papà, però... comunque qua c'era successo tutto sto disastro e non potevo lasciare e me ne andavo... potevamo andare tutti là, ma siccome qua sotto le macerie c'erano i parenti, loro manco... i miei non se la sentivano di andare... dice: ne jame da qua, dobbiamo cercare... ogni mattina loro, mio marito, mio cognato e mio suocero andavano sulle macerie per scavare se trovavano ... che c'era la sorella di mio suocero, il marito e un loro genero che non si trovavano! Sono andati per tantissimi giorni a scavare, scavare, ma niente! non si trovavano!... Che poi noi ce ne siamo andati in Germania, ma manco li avevano trovati dopo venti giorni... e in quei venti giorni poi, siamo stati accampati con una tenda che grazie a dei militari che ce l'hanno data, era na tenda abbastanza grande, che poi s'erano raggruppate altre persone, erame na ventina di persone! Poi pioveva, la neve, il fango, dov'era posizionata c'era tanto di quel fango! Non ti dico, guarda, era un inferno... un inferno e basta! Io ero pure incinta, ma di poco, lo sapevo da poco... e quindi siamo stati una ventina di giorni qua, che poi mia suocera buonanima era malata di diabete, sta bimba piccola di otto mesi di mia cognata, cioè, pioveva, faceva freddo, non tenevamo quasi niente e alla fine ce ne siamo andati un'altra volta in Germania, abbiamo caricato tutto e siamo partiti per la Germania... é stata ... dura... dura!

R.F. : E poi quando siete tornati?

G.D.L. : E noi siamo tornati nel febbraio ... febbraio dell'82, anche se mio marito è venuto un paio di volte per vedere delle cose prima...per... è venuto una volta con il padre... e un'altra volta mi sembra che è venuto mio suocero e mio cognato, che so andati a prendere della roba in casa sua, perchè la casa di mio suocero non era caduta, e la portarono da mia mamma a Colliano, so venuti con papà, con la jeep, mio padre tenìa una jeep, l'hanno caricata sopra la roba che si poteva recuperare e l'hanno portata là e... e niente, poi ce la siamo ripresa quando... nell'82 abbiamo preso i prefabbricati che avevano già costruito, e ci siamo presi tre prefabbricati, perchè eravamo noi, mio suocero e mio cognato... e niente, siamo dovuti rientrare perchè per avere diritto alla ricostruzione delle case di proprietà, bisognava che avessi il rimpatrio, se no non...

R.F. : Non ti toccava!?

G.D.L. : Non ti toccava, o quantomeno facevano prima quelli residenti sul posto e poi dopo alla fine ci toccava a noi... e così ce ne siamo tornati per sempre.

R.F. : Grazie infinite Giuseppina! (L'intervista si interrompe)

G.D.L. : Allora, io mi sono sposata il 9 agosto, e siamo stati a Laviano fino al 23 agosto, il 23 siamo partiti per la Germania, però, nell'andare via, siccome io non ero mai stata fuori, non ero andata... sembrava che uno andava alla fine del mondo, prima cosa, per secondo...

R.F. : Quanti anni avevi quando ti sei sposata?

G.D.L. : 19... Ci sono stata proprio male, pensavo dentro di me: mammamia, piglia e mo face u terramoto e nun vedo a nisciuno cchiù!

R.F. : Questo prima di partire per la Germania?

G.D.L. : Eh si!

R.F. : E perchè questo pensiero?

G.D.L. : Eh! Infatti è fatto u terramote... Eh!... E' che i miei pure si so salvati che non è caduto niente là da loro, se so... allora si salvarono...

R.F. : Cioè, prima di partire hai pensato... prima di andartene in Germania hai pensato: Madonna, se viene il terremoto io non vedo più nessuno!

G.D.L. : Eh!...

R.F. : E dopo quanti mesi è successo?! dopo tre mesi?!

G.D.L. : A novembre!

R.F. : Sei andata via ad agosto ed è successo a novembre!

G.D.L. : Eh si! si! ... brutto!

R.F. : Mammamia! ... Come è stata la tua vita dopo il terremoto?

G.D.L. : No, bene... bene... si...

R.F. : Quindi, prima i prefabbricati, poi qua a casa...

G.D.L. : No, noi siamo stati bene comunque, perchè grazie all'amministrazione che c'era, che c'era un uomo...

R.F. : Valido?

G.D.L. : Valido, una persona... infinitamente... non so quanti aggettivi mettergli... persona perbene, persona premurosa per gli altri, che ha dato di tutto e di più per Laviano, l'ha ricostruito due volte, no una volta, due volte, perchè ha fatto due paesi, uno di legno e uno di cemento... e purtroppo ha subito tante cattiverie... tante

cattiverie ha subito questa persona! che sarebbe l'ingegnere Torsiello Salvatore, che è una persona stupenda!

R.F. : Perchè cattiverie? Che è successo?

G.D.L. : Cattiverie perchè la parte avversaria ... lo hanno sempre denunciato per i lavori, lo hanno bloccato i lavori... quello... quello, per la colpa... per colpa dell'opposizione in questi anni che lui ha governato Laviano, s'è fatto 100 cause! 100 cause! Però, alla fine, nel '93 purtroppo, grazie a loro, è andato in galera! Ha fatto sette mesi di carcere!

R.F. : E perchè?

G.D.L. : E perchè l'hanno indagato perchè... perchè dice che aveva pigliato... cioè aveva ...

R.F. : Preso tangenti?

G.D.L. : Preso tangenti, sì! ... Poi alla fine, grazie a Dio è uscito libero di tutto

R.F. : E' stato scagionato!

G.D.L. : Sì... però s'è fatto sette mesi di galera!.. Eh! E lui alla... alla fine, per Laviano ha dato tutto, e ha dato tutto di sè e anche della sua famiglia, perchè lui, per Laviano non ha più una famiglia! S'è separato con la moglie, perchè anni addietro, quando si lavorava che si facevano le case, lui stava quasi sempre a Laviano, e la moglie era Salerno, da sola con le bimbe, che mo so grandi, so due ragazze, due bellissime ragazze... però lui non rientrava quasi mai a Salerno e allora si so create sempre le ...

R.F. : Incomprensioni...

G.D.L. : Incomprensioni, che alla fine si so separati, ma lui... cioè, a lui ci è successo tutto questo perchè, per l'amore di Laviano, che ha dato tanto ai lavianesi, veramente, ma lui e anche suo fratello Giuseppe, il dottore Torsiello, che quando è fatto u terremoto, loro sono stati un mese per scendere a Salerno, e questo me lo diceva la sua mamma, che non c'è più, che dopo un mese sono andati a Salerno dalla mamma, la mamma non li riconosceva, erano irriconoscibili, con una barba così lunga, perchè loro sono stati a ... sotto all'acqua... acqua, neve, a prendere i morti sotto le macerie e li hanno poi... li dovevano identificare chi erano, fare i riconoscimenti, loro sono stati insieme alla gente per riconoscere questi poveri cadaveri e li portavano al cimitero là, per fa' tutta sta.. sta selezione, comunque, dopo un mese, mi diceva la buonanima della madre, che loro so andati a Salerno e la mamma non li riconosceva i figli! Perchè tenevano dei stivaloni pieni di fango, sporchi, con la barba incolta... per... per l'amore di Laviano! Di Laviano! E poi alla fine è stato gratificato che s'è voluto jì a fà sette mesi di carcere! Eh!..

R.F. : Questi erano Giuseppe e Salvatore Torsiello.

G.D.L. : Sì, i fratelli Torsiello... Sì ... Delle persone... e anche insieme agli altri fratelli, che tengono anche altri due fratelli, Cesare e Mariano Torsiello

R.F. : Erano tutti originari di Laviano e vivevano a Salerno?

G.D.L. : Sì, sì, sì, questo palazzo qua (*indica il palazzo con la mano*) è il loro, e in questo palazzo mo andrà a vivere mia figlia quando si sposa... Mariapina... E loro sono delle persone di Laviano, però hanno studiato e vivono a Salerno e...

R.F. : Già al tempo del terremoto vivevano a Salerno?

G.D.L. : Sì, sì, sì, sì, sì, sì... e loro, i genitori, erano pure due professionisti, erano insegnanti tutt'e due..

R.F. : E loro sono venuti qua nel momento in cui hanno saputo del terremoto?

G.D.L. : No... e..

R.F. : Erano qua quando è successo il terremoto?

G.D.L. : Salvatore, il sindaco, era sindaco, era l'attuale sindaco del paese

R.F. : E Giuseppe?

G.D.L. : E Giuseppe faceva il dottore

R.F. : Sempre qua?

G.D.L. : Che forse erano pure pochi anni che era venuto, erano giovani! Erano giovani tutt'e due! Eh! ...

R.F. : Ho Capito.

G.D.L. : E' Questo!

R.F. : Grazie Giuseppina... Grazie

G.D.L. : Niente.